Maddalena Mazzout-Mis, *Oltre la teratologia*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/508>

DOI: 10.4000/studifrancesi.508

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 165

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Maddalena Mazzout-Mis, *Oltre la teratologia* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/508> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.508>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maddalena Mazzout-Mis, *Oltre la teratologia*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

MADDALENA MAZZOUT-MIS, *Oltre la teratologia*, in *Mostro. L'anomalia e il deforme nella natura e nell'arte*, nuova edizione riveduta e ampliata, in appendice E. GEOFFROY SAINT-HILAIRE, *Mostro*. V. HUGO, «Prefazione» al *Cromwell*. H. DE BALZAC, «Prefazione» a *La Comédie humaine*, Milano, Guerini Scientifica, 2013, pp. 105-161.

- 1 Agli inizi del XIX secolo, gli studi di Étienne Geoffroy Saint-Hilaire e del figlio Isidore consentono di definire uno statuto autonomo relativamente alla scienza delle mostruosità. Riconoscere un fondo comune a tutti gli esseri viventi, un'idea trascendente nella quale il mostro, alla stregua di qualsiasi altra creatura, si incardina, significa stabilire un piano ideale – il piano unico di composizione – avente una funzione costitutiva che ingloba la mostruosità inserendola in un contesto che la faccia assurgere a disciplina teorica (la teratologia) dotata di un metodo d'indagine e di principî teorici specifici. Opponendosi alle teorie fissiste di Cuvier, É. Geoffroy Saint-Hilaire identifica nel principio dell'analogia l'elemento-chiave per seguire un organo e un essere nelle loro differenti conformazioni, metamorfosi e funzioni.
- 2 Le teorie di Saint-Hilaire sembrano accordarsi pienamente con i fondamenti della poetica letteraria di Balzac e con le teorie estetiche sviluppate dallo scrittore nell'*Avant-propos* del 1842 (la cui traduzione italiana integrale è presente alle pp. 237-250 del volume), che trovano proprio nel concetto di unità di composizione «un modello metodologico di comprensione del mondo» (p. 106). Il riferimento costante di Balzac alle teorie e alle suggestioni del pensiero mistico costituisce parallelamente la chiave di volta non soltanto per comprendere il reale, ma per rendere intellegibile l'universo soprannaturale. Il principio del «piano unico di composizione», fondamento della scienza anatomico-teratologica, è definito con maggior precisione grazie all'estensione

dell'elemento analogico che Balzac ricava dai pensatori mistici. Il salto qualitativo imposto dal romanziere a tale principio risiede, dunque, osserva l'A., «in una concezione mistico-teologica dell'analogia, assunta come base estetico-conoscitiva dell'universo» (p. 121). Da questo punto di vista, anche le dissonanze e le anomalie insite nell'essere mostruoso (è il caso, ad esempio, dell'androgino), che si configura come tale in quanto risultato delle influenze dell'ambiente in cui vive, si risolvono in una visione unitaria fondata su leggi universali e sul riconoscimento di un'ottica sintetica che riunisce e ricompone in sé la dimensione sociale dei personaggi e il principio soprannaturale di cui essa non è che il rispecchiamento.